



Caro Brembilla, avete già infranto le promesse elettorali"

L'intervista al neo assessore ai Lavori pubblici del Comune di Bergamo Marco Brembilla (leggi) ha suscitato alcune reazioni critiche legate in particolare al cambio di marcia sulle premesse elettorali di pochi mesi orsono da parte della attuale maggioranza che sosteneva il neo sindaco Giorgio Gori. A Bergamo sono arrivate tre lettere in un pomeriggio: dal presidente di Italia Futura, Gianmarco Gabrieli, dal capogruppo leghista Alberto Ribolla, da un lettore, Mario Perona.

GIANMARCO GABRIELI Egregio Direttore, facendo seguito all'intervista all'assessore Marco Brembilla pubblicata dal vostro giornale, non posso fare a meno di notare che il programma con il quale è stato eletto il sindaco Giorgio Gori sia stato scritto su una carta talmente ecologica da cominciare a lacerarsi a meno di un mese dalle elezioni. Ad esempio in merito al Teatro Donizetti: nel programma elettorale si legge l'impegno "a valorizzare il Teatro e ad ampliarne l'offerta culturale, dando priorità ai lavori di messa a norma della struttura", mentre il neo assessore ai Lavori pubblici nell'intervista di ieri "abbandona il libro dei sogni" e ritiene che si debba iniziare "dagli interventi fondamentali: camerini, aria condizionata per utilizzarlo anche d'estate". Bisogna darsi delle priorità vere, forse andava fatto già in campagna elettorale senza redigere un programma omnibus, ma ormai il Renzismo ha fatto scuola: si tende a promettere senza pudore, salvo poi ritrattare e scontrarsi con la dura realtà dei limiti imposti dal patto di stabilità. Per il Donizetti non ci sono possibilità di mezze misure. O il Teatro viene relegato ad uno spazio d'oratorio oppure è necessario proiettarlo a livello internazionale e quindi non ci si può limitare al rifacimento di qualche spogliatoio, ma si dovrebbe avere il coraggio di cedere beni inutilizzati poco o

male come Casa Suardi per poter procedere alla ristrutturazione completa del Teatro. Ringraziando per l'attenzione, porgo i miei cordiali saluti

ALBERTO RIBOLLA "Il neo assessore, insieme al resto del centrosinistra, per mesi non ha fatto altro che accusare la Giunta Tentorio di immobilismo, di non essere in grado di realizzare opere pubbliche e di occuparsi solo di manutenzioni. E ora che ha ottenuto la poltrona cosa fa Brambilla? Dice che le opere prioritarie da realizzare sono proprio le manutenzioni. Dove sono finite le promesse di Gori&Co.? Non erano loro quelli capaci di recuperare fondi e trovare metodi alternativi per rilanciare la città? Ad oggi l'unica cosa che pare siano in grado di fare è mettere le mani avanti".

MARIO PERONA "Dopo l'elezione a sindaco del signor Gori nulla è stato ancora fatto per riaprire completamente la Greenway. Prima della votazione tutti gli abitanti dei quartieri limitrofi a tale percorso erano stati, per così dire, inondati di volantini di ottima veste grafica che indicavano la priorità e la fattibilità del provvedimento. Premesso che per diverso tempo si è sempre transitati sul percorso evadendo le difese provvisorie atte ad impedire il passaggio, ora nuove difese ben più 'robuste' proteggono i cittadini dai pericoli. Ma da quali pericoli? Due rami e un po' di terriccio? Se fosse così basterebbero 2 uomini tolti dalla cassa integrazione (così si recupererebbero anche qualche euro) per risolvere in poche ore il problema. Probabilmente esistono invece dei contenziosi tra comune e proprietari dei terreni adiacenti e quindi secondo il vezzo italico si attende che le cose si risolvano da sole (metodo ben descritto da Tommasi di Lampedusa). Non per essere sempre i soliti esterofili, ma negli USA i lavori di ripristino sarebbero stati fatti in una settimana inviando poi una eventuale richiesta di 'danni' al

proprietario e al limite sarebbero iniziate le discussioni tra gli avvocati di ciascuna parte (avvocati USA naturalmente). Nel frattempo la comunità avrebbe continuato a beneficiare della Greenway. Questo solo per alcuni metri di percorso boschivo. Non faccio ulteriori considerazioni relative alla rotonda di Monterosso, lì probabilmente servirebbero i marines! Propongo a tutti di rileggere i Promessi Sposi tanto odiati dagli studenti di oggi solo per scoprire che don Abbondio e don Rodrigo sono sempre con noi, di fra Cristoforo e dell'Innominato si sono perse le tracce!!!".